

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1933

D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 - Codice del Terzo settore. L.R. n. 23/2014 “Disciplina delle Cooperative di Comunità”. Indirizzi attuativi.

l'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la l.r. n. 67 del 29/12/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- la l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020;
- la Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale;

PREMESSO CHE:

1. la L. 6 giugno 2016, n.106, recante “*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*”, all’articolo 1, comma 1, al fine di sostenere l’autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l’inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, riconosce il ruolo degli enti del Terzo settore, i quali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in attuazione del principio di sussidiarietà, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi;
2. gli articoli 2, 3, 4, 5, 7 e 9 della citata legge, recano i principi e i criteri direttivi, generali e particolari, di esercizio della delega relativa alla riforma del Terzo settore;
3. il D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117, “*Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*” ha approvato il quadro generale della Riforma del Terzo Settore, introducendo importanti elementi di novità per il sistema nazionale e regionale delle organizzazioni di volontariato, di promozione sociale e altre organizzazioni private onlus e richiedendo la immediata attivazione di ciascuna filiera istituzionale regionale per l’avvio delle azioni di recepimento della nuova Riforma, ivi inclusa la revisione del quadro normativo vigente;
4. il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112. “*Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell’articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106*” ha riformato la disciplina nazionale dell’impresa sociale, aprendo importanti prospettive di crescita del sistema delle imprese sociali sul territorio nazionale e, nei rispettivi contesti regionali, consentendo la attivazione di significative iniziative per lo sviluppo dell’economia sociale.

CONSIDERATO CHE:

1. la legge regionale 20 maggio 2014, n. 23 “Disciplina delle Cooperative di Comunità” che assegna annualmente risorse per il finanziamento delle azioni di rafforzamento;
2. il Regolamento Regionale 15 novembre 2017, n. 22, “Iscrizione e tenuta dell’albo regionale delle

- Cooperative di Comunità” della LR 23/2014” in attuazione dell’ art. 5 della L.R. 23/2014;
3. la l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale

CONSIDERATO, inoltre, CHE:

1. La Regione Puglia, nell’ambito di iniziative a sostegno dello sviluppo economico, della promozione dell’economia sociale e dei processi di innovazione sociale, nonché a sostegno della coesione e della solidarietà sociale volte a rafforzare il sistema produttivo integrato e a valorizzare le risorse, le comunità e le vocazioni territoriali, promuove le “cooperative di comunità”, ovvero le società cooperative, costituite ai sensi degli articoli 2511 e seguenti del Codice civile, e iscritte all’Albo delle cooperative di cui all’articolo 2512 del Codice civile e all’articolo 223-sexiesdecies delle disposizioni per l’attuazione del Codice civile, che, valorizzando le competenze della popolazione residente, delle tradizioni culturali e delle risorse territoriali, perseguono lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la qualità, sociale ed economica, della vita, attraverso lo sviluppo di attività economiche eco-sostenibili e ad impatto sociale finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali, all’incremento di qualità della vita, alla promozione di pratiche di mutuo aiuto e di economia della condivisione, alla creazione di offerta di lavoro e alla generazione di capitale sociale nelle comunità di riferimento;
2. Al fine di sostenere il processo di sviluppo delle cooperative di comunità, la Regione, ai sensi della l.r. n. 23 dell’8 luglio 2014 può intervenire attraverso diverse forme di finanziamento, quali finanziamenti agevolati, contributi in conto capitale, contributi in conto occupazione.
3. Al fine di erogare i contributi di cui sopra, è necessario avviare una procedura di selezione pubblica delle proposte progettuali per il sostegno dei percorsi di crescita e consolidamento delle cooperative di comunità nel territorio regionale, con riferimento sia alle cooperative di comunità già costituite, al fine di accompagnarle a conseguire i requisiti per l’iscrizione nel registro regionale delle cooperative di comunità (di cui al Reg. R. n. 22 del 15 novembre 2017) e trasformare sperimentazioni di innovazione sociale ed esperienze di welfare collaborativo in nuove aree di social business, sia ai processi che potranno portare diverse organizzazioni del terzo settore e diverse comunità locali ad attivare nuove cooperative di comunità.
4. Detto obiettivo è del tutto coerente con gli obiettivi specifici e i risultati attesi dell’Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020. Peraltro il consolidamento delle organizzazioni dell’economia sociale è step necessario e propedeutico alla attivazione di ulteriori strumenti in termini di incentivi finanziari e di nuovi strumenti finanziari (microcredito, finanza ad impatto sociale,...) per sostenere gli investimenti produttivi, in ottica di competitività, scalabilità e sostenibilità nel tempo dei nuovi social business attivabili, cui la Regione provvederà con l’attivazione delle risorse dell’Azione 3.2. del POR Puglia 2014-2020.
5. L’obiettivo generale che il necessario avviso dovrà concorrere a realizzare è la promozione di percorsi di consolidamento e di processi di innovazione sociale delle Cooperative di Comunità per la crescita dell’economia sociale sul territorio regionale, con la partecipazione attiva a progetti per la rigenerazione sociale ed urbana e la crescita di qualità della vita e di economia della condivisione (“*sharing economy*”) con la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani, in linea con quanto previsto dal P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Asse IX - *Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione - Obiettivo specifico 9 c) Rafforzamento dell’economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l’inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà - Azione 9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali. Tanto in linea con quanto previsto dal P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Asse IX - Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione:*
 - *Obiettivo specifico 9 c) Rafforzamento dell’economia sociale, per favorire innovazione di processo e di*

prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà - Azione 9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta regionale;

- di autorizzare la Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali ad avviare entro il corrente esercizio finanziario le procedure di evidenza pubblica per la selezione delle proposte progettuali per lo sviluppo e il consolidamento delle Cooperative di Comunità nell'ambito del più ampio sviluppo dell'economia sociale in Puglia, curando la piena integrazione con la strategia di sviluppo e economico e l'innovazione in Puglia;
- di approvare gli indirizzi attuativi per la elaborazione dell'Avviso pubblico necessario per l'avvio della selezione delle operazioni, come riportati in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Alla spesa derivante dall'adozione del presente provvedimento si farà fronte con gli stanziamenti di spesa per l'e.f. 2018 del Cap. 785095

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

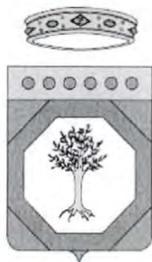
- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;
2. di autorizzare la Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali ad avviare entro il corrente esercizio finanziario le procedure di evidenza pubblica per la selezione delle proposte progettuali per lo sviluppo e il consolidamento delle Cooperative di Comunità nell'ambito del più ampio sviluppo dell'economia sociale in Puglia;
3. di approvare gli indirizzi attuativi per la elaborazione dell'Avviso pubblico necessario per l'avvio della selezione delle operazioni, come riportati in Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale.
4. di disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE
RETI SOCIALI

Allegato 1

**Indirizzi attuativi per i progetti di sviluppo e consolidamento
delle coop di comunità in Puglia**

*Il presente allegato si compone di n. 4 (quattro) pagg.,
inclusa la presente copertina.*



1. Caratteristiche della procedura di selezione

Procedura aperta o a sportello, da avviare entro il corrente esercizio finanziario.

L'Avviso dovrà contemplare due fasi corrispondenti a due distinte linee di attività come di seguito descritte:

Linea A – Progetti per il consolidamento e lo sviluppo delle cooperative di comunità già costituite

Da attivare nella prima fase dell'Avviso pubblico, a partire dal 10° (decimo) giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul BURP.

Linea B – Progetti per il percorso di costituzione di nuove cooperative di comunità

Da attivare nella seconda fase dell'Avviso pubblico, a partire dal 180° giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul BURP.

2. Obiettivi specifici

Le proposte progettuali per entrambe le Linee di attività dovranno prevedere azioni coerenti con gli obiettivi di seguito indicati:

- conoscenza del territorio/tessuti/contesti urbani e sub-urbani per la valorizzazione del patrimonio di interesse collettivo, per la attivazione di processi di condivisione (sharing) e per la costruzione di processi di economia circolare, welfare comunitario, economia sociale;
- implementazione di modalità innovative per l'animazione territoriale;
- empowerment delle organizzazioni;
- acquisizione di servizi specialistici per innovare il modello organizzativo aziendale, per ridisegnare i servizi offerti e i processi aziendali;
- acquisizione di servizi specialistici per misurare l'impatto sociale generato dall'organizzazione ;
- sviluppo di studi di fattibilità per l'attivazione di nuovi social business e per la definizione dei piani di investimento e dei fabbisogni finanziari;
- scambio di buone pratiche con altre organizzazioni sociali e imprese.

Tutti gli interventi proposti a valere sulla Linea A come sulla Linea B dovranno porre al centro la capacità generativa del processo costitutivo o di consolidamento rispetto alla comunità di riferimento, che è chiamata non solo alla partecipazione o adesione agli obiettivi della cooperativa, ma anche e soprattutto alla individuazione dei fabbisogni e al concorso alla elaborazione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti rispetto a cui definire l'ambito di azione e gli obiettivi sociali della cooperativa di comunità.

Gli interventi che saranno selezionati e finanziati con l' Avviso pubblico, afferiranno all'Azione 9.6 in relazione alla prevalenza di orientamento all'innovazione sociale e di consolidamento delle organizzazioni proponenti e delle reti al servizio di esperienze di welfare comunitario.

3. Aree prioritarie di intervento

I progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento :

- a) contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura e nel fenomeno del caporalato;
- b) agricoltura e turismo sociale;
- c) sperimentazione di modelli di accoglienza sociale, turistica e abitativa e di inserimento sociale innovativi e diffusi nelle comunità;
- d) recupero dei mestieri tradizionali e delle tradizioni locali per il marketing territoriale e l'attivazione di nuove attività economiche per l'animazione socioeconomica dei centri storici e delle periferie;
- e) nuove attività nei settori alimentari, energetici, ambientali e manifatturieri con l'approccio



- dell'economia circolare;
- f) sostegno all'inclusione sociale di tutti i gruppi svantaggiati rispetto all'accesso al lavoro;
 - g) sperimentazione di modelli di offerta di servizi sociosanitari territoriali integrati per i gruppi sociali in condizioni di maggiore fragilità socioeconomica;
 - h) contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
 - i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione e l'amministrazione condivisa dei beni comuni;
 - j) sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
 - k) contrasto alle solitudini involontarie, specie nella popolazione anziana e nei nuclei monopersonali, attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato. Durata degli interventi.

Le proposte progettuali dovranno riguardare attività che si svilupperanno nell'arco temporale massimo di 24 mesi dall'avvio: triennio 2018 – 2020.

5. Soggetti proponenti/attuatori

L'Avviso dovrà rivolgersi alle seguenti tipologie di beneficiari:

Linea A – cooperative di comunità formalmente costituite ai sensi della disciplina regionale di cui alla l.r. n. 23/2014, alla data di presentazione delle domande, e impegnate nel consolidamento delle proprie organizzazioni per il conseguimento della base associativa minima richiesta per l'iscrizione all'albo regionale ai sensi del Reg. R. n. 22/2017, ovvero impegnate nella progettazione e/o nello startup di nuove linee produttive e nuovi servizi o azioni nelle comunità di riferimento.

Linea B – cooperative di comunità ovvero quelle nel cui scopo sociale siano richiamati i fini di cui alla l.r. 23/2014, che alla data di pubblicazione dell'avviso siano già costituite ma che non hanno raggiunto il numero di soci necessario rispetto al parametro pertinente di cui al comma 2 dell'art. 4 della stessa l.r. n. 23/2014 e che si impegnino preventivamente a conseguire il numero minimo di soci richiesto per l'iscrizione all'albo regionale, pena la revoca del finanziamento, le organizzazioni informali e altre organizzazioni sociali, aventi sede legale e operativa sul territorio regionale, che abbiano i requisiti per la qualifica di Enti del Terzo Settore ai sensi del D. Lgs. n. 117/2017 e s.m.i. e che si impegnino preventivamente a conseguire il risultato della costituzione formale di una nuova cooperativa di comunità, pena la revoca del finanziamento.

6. Dotazione finanziaria

Al fine della realizzazione delle azioni di cui alla l.r. n. 23/2014 saranno utilizzate in prima istanza le risorse di cui al Cap. 785095/2018 le quali costituiranno cofinanziamento alla dotazione finanziaria dell'Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020, che integrerà le risorse per la procedura di selezione di che trattasi, vista la piena coerenza degli obiettivi operativi dichiarati, nonché dati i vincoli in fase di esecuzione al rispetto pieno dei Criteri di selezione delle operazioni già approvati per l'Azione 9.6 dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020.

Ciascun progetto di intervento di cui alla Linea A potrà ricevere un contributo regionale della dimensione massima di Euro 200.000,00 afferente al regime "de minimis" ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun progetto di intervento di cui alla Linea B potrà ricevere un contributo regionale della dimensione massima di Euro 100.000,00 afferente al regime "de minimis" ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

La quota di finanziamento regionale, a pena di esclusione, non può superare l'80 % del costo totale



del progetto approvato. La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), pari almeno al 20% resterà a carico dei soggetti proponenti/attuatori, garantito complessivamente sul progetto.

La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali partner di progetto può essere superiore ai limiti sopra indicati. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento regionale e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

7. Criteri di selezione delle operazioni

Tutti i requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali e i criteri di valutazione delle stesse, ai fini della ammissibilità e della ammissione a finanziamento, dovranno essere pienamente coerenti con quanto già approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 per l'Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020.

Le spese ammissibili e non ammissibili, le procedure per la presentazione delle domande di finanziamento, le prescrizioni per le fasi attuative e di monitoraggio e controllo fanno pieno rinvio al SI.GE.CO. del POR Puglia 2014-2020.

